

Riforme primo sì a comitato 42

GIUSEPPE VITTORI
ROMA

Con 203 voti favorevoli, 54 contrari e 4 astenuti, l'Assemblea di Palazzo Madama ha approvato, in prima lettura, i disegni di legge costituzionale 813, che si occupa dell'Istituzione del Comitato parlamentare per le riforme costituzionali e 343, che si occupa dell'Istituzione di una Commissione parlamentare per le riforme costituzionali, avviato nella seduta di oggi pomeriggio, con la relazione della senatrice Pd Anna Finocchiaro. Il provvedimento, che passa ora alla Camera, definisce l'iter delle Riforme, con la nascita del Comitato dei 42. «Un passo avanti per la necessaria riforma della politica. Rispettando i tempi», è stato il commento soddisfatto, via twitter, del presidente del Consiglio, Enrico Letta.

Il disegno di legge, che prevede l'istituzione di un Comitato parlamentare, composto da venti deputati e venti senatori, nominati dai presidenti delle Camere tra i componenti delle commissioni Affari costituzionali dei due rami del Parlamento (che dovrà esaminare in sede referente i progetti di legge costituzionale relativi ai Titoli I, II, III e V della parte seconda della Costituzione e i conseguenti progetti di legge ordinaria di riforma dei sistemi elettorali) è stato votato anche dalla Lega malgrado la minaccia propagandistica di Calderoli: «Ma non potrete deludere la nostra fiducia. Il numero dei parlamentari non va ridotto per finta ma dimezzato veramente, vogliamo un Senato Federale e un federalismo che sia tale sul serio. Voteremo sì a questa legge, ma d'ora in poi scatta il timer: vi verrò a prendere io a casa, e vi porterò per le orecchie a rassegnare le dimissioni al Quirinale». Le altre opposizioni, Movimento 5 Stelle e Sel, hanno votato contro.

Strettamente collegato alle riforme, ancora una volta, il tema della legge elettorale, che secondo il Pd va cambiata al più presto, come spiega

Luigi Zanda: «Conosco l'obiezione che la legge debba far parte delle riforme più ampia, ma siamo in una situazione di grande pericolo, sono gli italiani che ci chiedono di abrogare immediatamente il Porcellum, evidentemente anticostituzionale. Siamo in grave ritardo, non usiamo la scusa dei tempi delle procedure per condannare l'Italia».

Su questo punto anche Sinistra Ecologia e Libertà intende accelerare sulle modifiche al Porcellum facendo richiesta in commissione già la prossima settimana. Anna Finocchiaro, presidente della commissione Affari costituzionali del Senato, ribadisce che «serve un accordo politico, non devo ricordare cosa è successo nella scorsa legislatura. Bisogna lavorare sulla convergenza politica ma va fatto presto e bene perché è un'esigenza primaria per mettere in sicurezza il paese, ma bisogna vedere se le cose si fanno per i titoli di giornali o per farle. Ripeto che si devono trovare gli equilibri politici...».

L'iter della riforma costituzionale è avviato, ma non sarà breve. «Adesso bisogna che prima delle ferie estive la Camera approvi in maniera conforme il disegno di legge»: così il ministro per le Riforme, Gaetano Quagliariello, commentando il via libera dell'aula del Senato. In questo modo, spiega il ministro, «verrà rispettato il programma che il governo assieme al Parlamento si è dato». Resta ferma, però, precisa, «la sovranità della Camera nel decidere i propri tempi di esame del provvedimento». Dal ministro un'ultima annotazione: «Tutto è andato bene, bisogna dare merito a tutti i componenti della commissione Affari costituzionali per il lavoro svolto. E l'aula ha approvato il testo così come uscito dalla commissione».

Perplesso il renziano Andrea Marcucci: «C'è bisogno di un'unica riforma: quella della legge elettorale. È da extraterrestri discutere di grandi riforme mentre il Pdl di fatto annuncia il ben servito al governo, nel caso in cui Berlusconi venga condannato. Cambiare il Porcellum soprattutto con l'aria che tira, è una vera emergenza».

Anche se indirettamente sembra rispondere a Marcucci Renato Schifani, presidente dei senatori pidellini: «Così come ci eravamo impegnati, il ddl costituzionale che avvia il processo riformatore è stato approvato dal Senato nei tempi previsti. Noi del Pdl manteniamo sempre gli impegni assunti con gli elettori e in Parlamento. Le accuse con cui ci venivano attribuiti atteggiamenti avventiniani o ostruzionistici si sono rivelate infondate». Dura Loredana De Petris, Sel: «State utilizzando le riforme come polizza assicurativa per tenere insieme una maggioranza posticcia che traballa per le vicende giudiziarie di Berlusconi».

